

PRIMO PIANO

IL CASO

**Caserta, mangia babà e va in bici positiva all'alcol, le ritirano la patente
Paradossale vicenda capitata a una giovane signora tra l'altro astemia, che ha deciso di ricorrere presso il giudice di pace per quanto le è capitato**

CASERTA 04.10.2011 - Mentre le nostre strade vengono attraversate continuamente da auto in corsa, talvolta guidate da pirati della strada, imbottiti di droga o di alcol, a una giovane donna casertana è stata ritirata la patente di guida perchè trovata in lieve stato di ebbrezza mentre era alla guida della propria bicicletta. Sottoposta ad alcoltest, la signora è risultata positiva, con un valore di pochissimo superiore al limite massimo consentito: 0,9 anzichè 0,5. Successivamente la giovane donna, alle forze di polizia che l'avevano fermata, ha spiegato di non aver preso alcuna bevanda alcolica perchè è astemia. Ha spiegato poi di avere mangiato alcuni babà (notoriamente bagnati con il rhum o limoncello) presi precedentemente durante la festa per il battesimo del nipotino. La polizia giudiziaria in base alle nuove norme del Codice della strada, che consentono di ritirare la patente di guida anche a un conducente di una bicicletta (in quanto anche questo tipo di mezzo è equiparato per legge ad auto e moto), ha ritirato la patente alla signora casertana. "E' giusto ritirare la patente agli ubriachi che causano incidenti stradali ma io non ho assunto alcuna bevanda alcolica perchè non bevo, sono solo golosa di dolci e non ho potuto fare a meno di mangiare dei babà", ha detto la donna che ha deciso di proporre ricorso al giudice di pace di Caserta, assistita dai suoi legali.

Fonte della notizia: napoli.repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

"Diciannove autovelox illegittimi Distanze non a norma"

La polemica Secondo il consigliere provinciale Davide Parodi i Comuni non si sono adeguati ad una legge dell'agosto 2010

LA SPEZIA 04.10.2011 - SI APRE una speranza per le migliaia di automobilisti multati per eccesso di velocità nell'ultimo anno sulle strade provinciali. Le postazioni di diciannove autovelox su ventuno, apparecchiature fisse piazzate da vari Comuni, sarebbero irregolari e di conseguenza tutti i verbali, la maggior parte dei quali già pagati, illegittimi. Lo sostiene il consigliere provinciale del Pdl Davide Parodi, con l'avallo del suo partito, che ha invitato nei giorni scorsi la Prefettura a chiedere alle amministrazioni la rimozione di tutte le postazioni non conformi alla legge. Secondo Parodi i Comuni avrebbero già dovuto farlo nell'agosto del 2010 sulla base di una legge (la 120) che fissa due principi. Il primo: non ci può essere meno di un km tra la postazione fissa di rilevamento della velocità e il cartello che la segnala. Il secondo: nell'ambito dell'ultimo km, prima dell'autovelox, non ci possono essere deviazioni laterali, né variazione del limite di velocità. DALL'UFFICIO di via Persio dove ha sede l'Adoc sono partiti i primi ricorsi indirizzati al giudice di pace e compilati per chiedere l'annullamento delle multe fatte agli automobilisti 'immortalati' dalle telecamere del tutor di Romito Magra. Si tratta, per il momento, di atti compilati in regime di urgenza per scadenza dei termini di autotutela: 'prove generali' delle procedure che potrebbero prendere corpo quando la Prefettura avrà sciolto il nodo sui profili di illegittimità sollevati dall'associazione che difende i consumatori. L'Adoc adombra inoltre presunte irregolarità anche nel contratto di appalto.

Fonte della notizia: lanazione.it

Tutor: altra sentenza ammazza-multe

Un altro Giudice di Pace cancella il verbale del Tutor

04.10.2011 - Altra vittoria di un guidatore (aiutato dall'avvocato Angela Frascaro) contro il Tutor, che misura la velocità media in autostrada (per quella istantanea ci pensano gli autovelox, ma non dove già opera il Tutor). Il problema è che si moltiplicano i ricorsi vincenti

di motociclisti e automobilisti davanti ai Giudici di Pace. Sarà pur vero che queste sentenze non valgono quanto quelle di una Cassazione, ma devono imporre una seria riflessione. Non sono ragioni di annullamento del verbale da Tutor nuove: anche altri Giudici di Pace hanno messo una croce sopra le multe per motivi identici. Entrando nel merito, il Giudice di Pace di Casarano, Franco Giustizieri, ha appena annullato il verbale del Tutor anzitutto per un errore nell'accertamento: per l'impossibilità di applicare il criterio della tolleranza del 5% stabilito dall'articolo 345 comma 3 del Regolamento di attuazione del Codice della Strada non essendovi: "*Non c'è certezza dell'esatto superamento della velocità massima consentita*". Per l'esattezza, "il controllo dell'osservanza del limite di velocità può essere anche effettuato, ai sensi dell'articolo 142, comma 6, del Codice, attraverso le annotazioni cronologiche stampigliate sui biglietti autostradali all'atto dell'emissione e dell'esazione del pedaggio, raffrontandosi tali annotazioni con la distanza tra i caselli di ingresso e di uscita, quale risulta dalle tabelle distanziometriche ufficiali predisposte dagli enti proprietari. In tale caso, alla determinazione della velocità è associato l'errore relativo - a favore del trasgressore - pari al 5, 10, 15 per cento a seconda che la velocità dedotta risulti, rispettivamente, inferiore a 70 km/ora, ovvero pari a 70 km/ora ed inferiore a 130 km/ora, ovvero pari o superiore a 130 km/ora".

Secondo motivo di cancellazione del verbale da Tutor è l'impossibilità di sapere con esattezza a quale Giudice di Pace ci si debba rivolgere per fare ricorso (in teoria, quello dove si verifica l'infrazione). Infatti, se il Tutor controlla diverse zone, con altrettanti Giudici di Pace cui rivolgersi per ricorrere, è impossibile individuare quello "giusto". Un vizio di forma inevitabile, giacché il Tutor monitora un tratto lunghissimo. Conclusione, del Giudice di Pace di Casarano: quello competente è dove abita il motociclista sanzionato.

Fonte della notizia:

SCRIVONO DI NOI

Droga: traffico internazionale di hashis, 16 arresti in tre regioni

ROMA 04.10.2011 - Sedici arresti in tre regioni per traffico internazionale di hashish. E' l'esito delle indagini denominate "Turne" e "Jamaat", condotte rispettivamente dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di Finanza, confluite poi in un unico filone coordinato dalla Procura della Repubblica Dda di Genova. Nella prima mattinata odierna, personale della Squadra Mobile - Sezione "Antidroga" della Questura di Genova e finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano, spiega una nota congiunta di polizia e fiamme gialle, hanno dato esecuzione - in Liguria, Piemonte e Sardegna - a 16 misure restrittive disposte dalla locale Autorita' Giudiziaria, per traffico internazionale di stupefacenti. L'indagine della Guardia di Finanza era originariamente rivolta alla repressione dei traffici di droga nell'hinterland milanese e della falsificazione di documenti di identificazione, mentre quella della Polizia di Stato era mirata alla disarticolazione dei canali di approvvigionamento di stupefacente utilizzati dalla criminalita' marocchina operante sull'asse Piemonte-Liguria. Entrambe le inchieste avevano poi indirizzato le attenzioni verso un agguerrito sodalizio, composto da italiani e da maghrebini, dedito all'importazione di hashish dal Marocco in quantita' ragguardevoli, per la successiva commercializzazione sul Territorio Nazionale. L'azione comune ha permesso ingenti sequestri di sostanze stupefacenti, con punte di 300 chili a fine dicembre 2009 e circa 70 chili nel marzo seguente. Le indagini hanno portato all'arresto in flagranza di diversi italiani - spesso autotrasportatori - e marocchini, individuati come fornitori della droga e dotati di solidi legami in terra madre con la criminalita' specifica nordafricana. Accogliendo le risultanze della polizia giudiziaria operante, la Procura della Repubblica Direzione Distrettuale Antimafia ha ottenuto dal Giudice per le Indagini Preliminari l'emissione dei provvedimenti restrittivi in argomento, contestando, anche sul piano associativo, le violazioni penali previste dal Testo Unico sugli stupefacenti. I cittadini italiani raggiunti dalle misure cautelari sono cinque, quasi tutti dimoranti in Sardegna, mentre gli altri undici sono di origine marocchina e stabilitisi da tempo in Basso Piemonte (Acqui Terme, Novi Ligure e Serravalle) e a Genova. I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terra' alle 12 nella Sala conferenze della Questura di Genova.

Fonte della notizia: asca.it

Appalti Trenitalia truccati, 16 arresti**Manette a imprenditori e dipendenti azienda trasporti Sepsa**

ROMA 04.10.2011 - Sedici persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta della procura di Firenze su appalti Trenitalia e Sepsa truccati: nove sono finite in carcere e sette ai domiciliari. Dietro le sbarre imprenditori e dipendenti dell'azienda campana di trasporto pubblico Sepsa. Ai domiciliari funzionari di Trenitalia e imprenditori; 42 le persone indagate. Nell'ultimo anno e mezzo sono otto gli appalti finiti nel mirino della procura di Firenze. Cinquantasei le perquisizioni in corso in tutta Italia.

Fonte della notizia: ansa.it

**Palermo, Gdf scopre truffe per due milioni di euro e sequestra beni per un milione
Dall'inizio dell'anno scoperte frodi per 93 milioni di euro**

PALERMO 04.10.2011 (Adnkronos) - Due truffe per complessivi due milioni di euro sono stati scoperti dalle Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Palermo, nell'ambito dell'operazione 'Red Wine'. Sequestrati beni per oltre un milione di euro. L'ingente truffa e' ai danni dello Stato a carico dei fondi previsti dalla Legge 488/92, norma in virtu' della quale il Ministero delle Attivita' Produttive concede agevolazioni alle imprese che intendano perseguire investimenti produttivi di rilievo. L'indagine, avviata dalla Guardia di Finanza alla fine del 2009 e coordinata dalla Procura della Repubblica di Termini Imerese, ha portato alla scoperta di una truffa fatta dal tirolare di un'azienda vitivinicola nel territorio del Comune di Marineo (Palermo). L'imprenditore, attraverso l'utilizzo di fatture rivelatesi poi false, ha chiesto ed ottenuto dal Ministero per lo Sviluppo Economico un contributo "a fondo perduto" pari a 1,1 mln di euro. L'attivita' investigativa e' stata condotta attraverso la verifica delle procedure amministrative previste dalla Legge 488 e l'analisi delle movimentazioni finanziarie e bancarie sui conti correnti riconducibili, direttamente o indirettamente, al titolare dell'Azienda. Le indagini hanno consentito, in particolare, di individuare sia i pagamenti fittiziamente eseguiti a favore di numerosi fornitori - a fronte dell'emissione di fatture false per l'acquisto di costosi beni strumentali - sia i flussi finanziari con i quali l'indagato, mediante vari giroconti, e' rientrato nella effettiva disponibilita' del proprio denaro. Attraverso le fatture false presentate al Dicastero per lo Sviluppo Economico e all'Agenzia delle Entrate, l'indagato ha ottenuto l'indebita concessione di ingenti contributi statali, nonche' rimborsi Iva non dovuti per oltre 625.000,00 euro. All'esito delle indagini, le Fiamme Gialle del Gruppo Tutela Spesa Pubblica del Nucleo di Polizia Tributaria di Palermo, in risarcimento dell'indebito finanziamento, hanno sottoposto a sequestro preventivo, ai fini della successiva confisca, beni nella disponibilita' del reo per un valore di circa 1 milione di euro. Sono stati sequestrati, in particolare, l'opificio sede dell'Azienda vitivinicola al centro delle indagini, il 99% delle quote sociali di un oleificio comunque riconducibile all'autore della truffa nonche' diversi immobili e terreni. L'operazione segue di pochi giorni la conclusione di un'altra indagine nel settore, in cui le Fiamme Gialle della Compagnia di Bagheria, anche grazie ad una specifica analisi di rischio curata dal Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalita' Organizzata della Guardia di Finanza (SCICO) di Roma e finalizzata al contrasto dell'illecita percezione di contributi comunitari su terreni sottoposti a confisca in quanto gestiti da organizzazioni mafiose - hanno riscontrato un articolato sistema di frode attraverso il quale un imprenditore agricolo del Comune di Belmonte Mezzagno, operante nel settore dell'allevamento bovini, e' riuscito ad ottenere finanziamenti per oltre 230 mila euro su terreni sottoposti a confisca, da anni, per reati di stampo mafioso. Da un'attenta analisi della documentazione acquisita, e' emerso che nelle dichiarazioni presentate per ottenere i finanziamenti, l'indagato, oltre ai terreni oggetto di confisca, aveva indicato appezzamenti di terra che, solo all'apparenza, erano intestati a terzi soggetti mediante contratti di comodato stipulati con l'imprenditore. I contratti si sono infatti rivelati falsi e, quindi, privi di valore giuridico.

Fonte della notizia: adnkronos.com

Torino, baby sitter con piantagione di cannabis in giardino: arrestata Dietro casa la ragazza, aveva piante alte fino a 3 metri e mezzo

TORINO 04.10.2011 (Adnkronos) - Aveva una piantagione di cannabis nel giardino dietro casa con piante alte fino a 3 metri e mezzo. La ragazza, una baby sitter 24enne di Reano (To) Myriam D., e' stata individuata e arrestata dagli uomini del Commissariato San Donato della Polizia di Torino. Nel suo giardino, protette da teli, gli agenti hanno trovato 33 piante di cannabis di altezze comprese tra 190 e 330 centimetri mentre nel solaio c'erano diverse piante messe a essiccare. Il valore stimato e' di circa 50mila euro. Sequestrati anche 5mila euro in contanti, agende con nomi e cifre, un bilancino di precisione e una pistola scaccia cani. La Polizia e' arrivata alla donna dopo le informazioni di alcuni studenti universitari grazie alle quali l'hanno individuata e seguita fino a casa dove hanno scoperto l'insolito giardino. Denunciato in stato di liberta' anche un'amico 19enne della ragazza.

Fonte della notizia: adnkronos.com

PIRATERIA STRADALE

Pirata investe marocchino e tenta la fuga, ma viene inseguito e fermato da un carro funebre

ORTUCCHIO 04.10.2011 - Pirata della strada investe un marocchino lungo una strada del Fucino e poi tenta la fuga, ma viene inseguito e fermato da due addetti alle pompe funebri. E' accaduto sulla strada che collega Ortucchio e San Benedetto e a rimanere ferito in modo serio è stato un bracciante marocchino, E.M., 30 anni. Stava percorrendo la strada del Fucino in sella alla sua bicicletta. Stava tornando dal lavoro ed era quasi giunto a destinazione. Le due ruote sono il mezzo di locomozione utilizzato con maggiore frequenza dagli immigrati che vivono nei comuni della Piana. Principalmente perché la bicicletta è facilmente reperibile con una spesa minima, e poi perché permette spostamenti di diversi chilometri senza necessita della patente, come accade per motocicli e auto. Improvvisamente un'auto ha preso in pieno il marocchino, che è stato scaraventato in un fossato a bordo strada. L'automobilista, secondo il racconto di diversi testimoni, si è fermato, è sceso dall'auto e si è precipitato a vedere cosa fosse accaduto. Ha guardato il marocchino nel fosso che si lamentava ed ha pensato di darsi alla fuga. E' risalito sull'auto, ripartendo. Non aveva fatto i conti, però, con due addetti alla pompe funebri che avevano assistito all'incidente. Si sono messi all'inseguimento e quando l'investitore si è visto braccato da un carro funebre ha pensato che forse era meglio desistere dal tentativo di fuggire. Dopo poche decine di metri ha deciso di fermarsi. Il marocchino è stato soccorso prima dai coraggiosi necrofori e poi dai medici del 118 e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano e ricoverato con fratture in più parti del corpo e un trauma cranico. Non è in pericolo di vita. Il suo legale, Pasquale Motta, ha presentato una denuncia per accertare se ci siano responsabilità da parte dell'automobilista e di che tipo.

Fonte della notizia: marsicalive.it

Travolto da un pirata In coma un ciclista 41enne Incidente a Ravarino. L'automobilista ha sistemato la bici nel fosso ed è fuggito Procura e polizia municipale gli danno la caccia: sospetti su un uomo di Bastiglia

di Alberto Setti

RAVARINO 04.10.2011 - Travolto da un'auto che si è data alla fuga, è ricoverato in coma all'ospedale di Baggiovara. È la sconcertante vicenda sulla quale la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta, condotta in collaborazione con la polizia municipale dell'Unione del Sorbara. Una inchiesta tuttora in corso, ma che a quanto trapela avrebbe già condotto all'identificazione del pirata, incastrato dall'immediata attivazione delle pattuglie della polizia municipale. Gli agenti hanno infatti raccolto elementi sufficienti per risalire ad un 27enne residente a Bastiglia. L'uomo non risulta avere mai conseguito la patente, circostanza che lo potrebbe avere spinto alla sconsiderata fuga, di fronte alla disgrazia che si era consumata. Ora saranno i riscontri disposti dagli investigatori ad avvalorare eventualmente le sue responsabilità: per ora i reati ipotizzati sono l'omissione di soccorso con fuga, le lesioni gravissime e la guida senza patente. I fatti. Due giorni fa, in via Malagoli, un 41enne residente

a Bastiglia sta percorrendo all'imbrunire la strada che da Rami conduce a Ravarino. Si tratta di un immigrato con regolare permesso di soggiorno, che vive con i famigliari a Nonantola. L'uomo è in sella ad una mountain bike. All'altezza di Castel Crescente un'auto presumibilmente un'utilitaria, lo travolge. L'urto è violentissimo. Il 41enne viene caricato sul cofano e sbalzato a terra. Perde i sensi. Le indagini stanno verificando un'ipotesi inquietante: chi era alla guida potrebbe essere sceso e aver tolto la bicicletta da sotto l'automobile, prima di darsi alla fuga, con una freddezza sconcertante. La circostanza sarebbe stata indirettamente confermata dalla ragazza che è sopraggiunta per prima sul luogo dell'incidente. Ha notato l'uomo a terra e la bici posata nel fossato, come per occultarla alla vista di quanti fossero in transito. Fatto sta che è scattato l'allarme. Per il 41enne i sanitari del 118 hanno da subito intuito la gravità della situazione. Ieri era ancora ricoverato in coma farmacologico. Dagli accertamenti clinici il 41enne non risulta avesse bevuto alcol. Come detto, sono scattate immediate le indagini. E la polizia municipale - che ieri è tornata in via Malagoli per nuovi rilievi - avrebbe raccolto nella immediatezza dell'incidente una serie di riscontri che hanno condotto al 27enne di Bastiglia, anche se dal comando mantengono sulla vicenda ogni riserbo, per consentirsi indagini ultimative ed efficaci.

Fonte della notizia: gazzettadimodena.gelocal.it

VIolenza Stradale

Monteverde, cecchino spara ai passanti almeno tre episodi in giorni diversi Le vittime colpite da proiettili di plastica. Allarme nel quartiere di Davide Desario

ROMA 04.10.2011 - Feriti all'improvviso. Senza motivo. Mentre passeggiano per strada. A colpirli sono dei proiettili di plastica sparati da una pistola a gas da un misterioso cecchino che è diventato l'incubo di Monteverde. Almeno tre persone sono già finite al pronto soccorso dell'ospedale San Camillo per ferite alle gambe e al torace. La polizia gli sta dando la caccia. Unico indizio una utilitaria di colore blu guidata dal cecchino. Sono settimane che è scattato l'allarme a Monteverde. Da quando gli episodi sono aumentati e si è capito che non era un caso isolato ma un gioco tanto stupido quanto pericoloso. I casi accertati, perché le vittime si sono fatte medicare in ospedale, negli ultimi mesi sono almeno tre. Il primo si è verificato sulla circonvallazione Gianicolense. Un commerciante di 42 anni stava passeggiando, quando improvvisamente ha sentito un dolore fortissimo a una coscia. Per terra ha trovato un piccolo proiettile di plastica che gli ha perforato anche i pantaloni, ferendolo. L'uomo si è fatto accompagnare al San Camillo e poi ha presentato una denuncia al commissariato di zona. Dopo qualche giorno il secondo episodio. Questa volta la vittima è un trentenne che, in sella ad uno scooter insieme ad un amico su via di Bravetta, è stato raggiunto da un proiettile di plastica anche alla natica. Anche in questo caso l'uomo è stato costretto a farsi medicare al San Camillo dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni per una ferita lacerocontusa. L'amico, ha raccontato ai medici di aver visto fuggire un'auto di piccola cilindrata di colore blu. Tutto è finito su un'altra denuncia presentata al commissariato San Paolo. «La situazione è allarmante - commenta Fabrizio Santori, presidente della commissione sicurezza del Campidoglio che conosce bene la realtà di Monteverde - Non stiamo parlando di criminalità vera e propria, e tanto meno di guerre tra bande, ma di un gioco pericoloso che deve essere stroncato sul nascere prima che possa verificarsi qualcosa di più grave. E' noto che chi è responsabile di questi gesti cerca sempre di superare un limite». Santori lancia un appello: «Invito chiunque sia stato vittima di questo gioco di andare a denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine. Ogni informazione può essere utile agli investigatori per arrivare ad identificare l'autore». Nei giorni scorsi al pronto soccorso del San Camillo il terzo episodio. Il più grave. Un ragazzo di venticinque anni è arrivato all'ospedale con una ferita al torace. Anche lui ha raccontato di essere stato colpito da un proiettile di plastica. Al commissariato di Monteverde il ragazzo ha denunciato l'accaduto. Anche lui era in sella ad un motorino e stava percorrendo via di Bravetta quando improvvisamente, in piena mattina, ha sentito un dolore acuto al costato. Anche in questo caso alcuni testimoni avrebbero visto fuggire via una macchina di colore blu. Non è escluso che possano aver preso la targa. Sulla vicenda la polizia sta indagando. Gli investigatori hanno ascoltato le testimonianze di tutte e tre le vittime che, a quanto sembra, non hanno alcun tipo di collegamento tra loro e non hanno mai avuto a che

fare con la giustizia. Ed è proprio quest'aspetto che preoccupa di più: il ceccchino infatti colpisce sia di mattina che di pomeriggio, passanti e scooteristi. L'unico comune denominatore resta la zona. Quelle di Monteverde dove in molti, da giorni, hanno paura.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

CONTROMANO

Ubriaco va contromano

Automobilista nei guai I carabinieri hanno 'beccato' il 27enne

SAN BENEDETTO DELTRONTO (Ascoli Piceno) 04.10.2011 - UBRIACO come una spugna imbecca il viale della Vittoria, in pieno centro ad Alba Adriatica, contromano e danneggia due auto in sosta. Ci ha rimesso la patente e l'auto, finita sotto sequestro amministrativo. Autore dell'episodio un giovane di 27 anni residente a Controguerra, ma d'origine albanese, che è stato anche denunciato dai carabinieri del nucleo operativo radio mobile della locale compagnia. E' accaduto la notte fra sabato e domenica, quando il giovane, in preda ai fumi dell'alcool, ha imboccato il centralissimo viale della Vittoria, contromano centrando un paio di auto in sosta ma, per fortuna, la corsa è finita poco dopo in via Roma dove l'automobilista è stato bloccato dai militari dell'arma, che erano stati messi in allerta dai residenti che avevano appena assistito alla carambola ed alla pericolosa manovra. Quando i carabinieri l'hanno intercettato, non molto distante dal viale e poi bloccato, il giovane è stato subito sottoposto all'esame dell'alcoltest. Il valore, che non deve superare lo 0,5 per g/l, è schizzato ad 1,8g/l. I carabinieri gli hanno ritirato la patente, gli hanno sequestrato la macchina e poi l'hanno denunciato per guida in stato d'ebbrezza.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Alba Adriatica, automobilista ubriaco va contromano e danneggia due vetture in sosta

ALBA ADRIATICA 03.10.2011 - Imbecca viale Della Vittoria contromano, urta due auto in sosta, ma la sua corsa finisce qualche centinaio di metri più avanti, quando viene bloccato dai carabinieri. Un giovane di Controguerra di 27 anni, di origini albanesi, nella notte tra sabato e domenica, è stato denunciato dai carabinieri del radiomobile della compagnia di Alba Adriatica per guida in stato di ebbrezza. Allo stesso automobilista, è stata ritirata la patente di guida, mentre il mezzo sul quale viaggiava è stato sottoposto al fermo amministrativo. Nel cuore della notte il giovane, decisamente alticcio (il tasso alcol emico accertato successivamente, era pari a 1,8), ha imboccato il viale di Alba in controsenso, per poi urtare durante il suo percorso due auto in sosta. Alcuni residenti, accorgendosi del trambusto, hanno immediatamente avvertito i carabinieri, che hanno bloccato il giovane in via Roma.

Fonte della notizia: cityrumors.it

INCIDENTI STRADALI

Abbagliato dal sole, investe e uccide un'anziana che camminava col nipotino

La vittima stava percorrendo i 200 metri fra casa sua e quella di una parente. Ferito ma non grave il bambino di 7 anni

di Michelangelo Cecchetto

PADOVA 04.10.2011 - Accecato dal sole, travolge con l'auto una donna. Vittima, un'anziana di 75 anni, che a piedi stava rientrando a casa assieme al nipotino di 7, rimasto ferito lievemente. Dramma, ieri alle 18, lungo via Postumia di Ponente a Cittadella (Padova). A perdere la vita Norma Toffolon, infermiera in pensione, madre di tre figli e nonna di 7 nipoti. Proprio con uno di loro, che teneva per mano, stava rientrando in casa dopo essere andata a trovare una parente che abita poco distante. Duecento metri la separavano dalla bifamiliare dove abita con il figlio al civico 187. In pochi istanti l'incidente. Cammina sul ciglio della strada che porta dalla rotonda di Pozzetto a Laghi e Santa Croce Bigolina. Direzione ovest. Un lungo rettilineo. Sulla stessa carreggiata viaggia la Fiat Panda. Alla guida I.Y., 47 anni, nigeriano,

regolare in Italia, residente a Laghi di Cittadella. Non si accorge dei due, «sono stato accecato dal sole, non si vedeva bene», dichiarerà più volte sconvolto. La donna si trova all'interno della stretta strada priva di marciapiede. Impossibile camminare sul ciglio perchè l'erba è alta. Necessario camminare sull'asfalto. Tiene per mano il nipotino che cammina all'esterno. È questione di centimetri. La Panda la colpisce da dietro, la carica sul cofano, il corpo rompe il lunotto e per metà entra nell'abitacolo, di fatto addosso al conducente che riesce a mantenere il mezzo in strada, fermandosi 30 metri dopo al centro del nastro d'asfalto privo di linea di mezzzeria. Il bambino rimane a terra, proprio di fronte al civico 145. La macchina, non ci sono segni di frenata sull'asfalto, si blocca di fronte al civico 151. È la signora Maria Luisa Tonio ad accorrere per prima. Rassicura il bimbo preso in consegna da un altro signore sopraggiunto subito dopo. Corre verso la macchina e di fronte vede una scena che non dimenticherà più. Telefona al 118 attivando i soccorsi. Dall'ospedale di Cittadella giunge una unità mobile di rianimazione mentre la centrale operativa di Padova invia l'elicottero che atterra dopo pochi minuti su un campo a lato della strada. Momenti di grande tensione, il medico dichiara il decesso. Sul posto anche i vigili del fuoco mentre i rilievi di legge vengono effettuati da una pattuglia della polizia locale del distretto PD1A. Altri agenti bloccano al traffico la strada, lo rimarrà per poco più di un'ora. Numerose le persone che accorrono e che apprendono la notizia. All'ospedale l'investitore viene medicato ad un braccio per una profonda ferita, il bimbo, contuso ad una gamba, visitato in pediatria. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Ora, con dolcezza, bisognerà spiegargli che la nonna che era con lui non c'è più.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Incidente stradale Roma: muore la 20enne Nunzia Rinaldi

VITERBO 04.10.2011 - Incidente stradale mortale questa mattina a Roma. Una ragazza di 20 anni, Nunzia Rinaldi, residente a Cura di Vetralla, in provincia di Viterbo, è morta in un incidente stradale mentre viaggiava seduta sul sedile posteriore di un grosso scooter condotto dal padre, maresciallo dell'Esercito, che è stato tamponato da un'auto. Nunzia Rinaldi, studentessa universitaria alla Sapienza, a causa del tamponamento è stata sbalzata dallo scooter ed è caduta a terra. L'impatto le ha causato gravi ferite. Inutile il tentativo di salvarla dei medici del 118, giunti sul posto. La ragazza è deceduta poco dopo l'arrivo dei soccorsi. Il padre è rimasto ferito ma non è in pericolo di vita.

Fonte della notizia: cronacalive.it

Investito da tir durante sosta su A1: muore Andrea Valentini

FIRENZE 04.10.2011 - Terribile incidente stradale questa notte sulla carreggiata sud dell'Autostrada del Sole a un paio di chilometri dall'uscita di Firenze Nord, nel comune di Sesto Fiorentino. Andrea Valentini, 44 anni di Terni, rappresentante di commercio, è morto travolto da un tir dopo essere sceso dall'auto per alternarsi alla guida con la compagna. La tragedia è avvenuta la notte scorsa poco prima dell'una. Valentini aveva fermato la sua Audi TT nella corsia di emergenza, ed è stato investito mentre stava girando intorno all'auto. Il conducente del tir non ha visto l'auto, e l'ha travolta con il mezzo pesante. La compagna e l'autista, sotto choc, sono stati accompagnati all'ospedale di Torregalli e poi dimessi. Il tir e l'auto sono state sequestrate.

Fonte della notizia: cronacalive.it

Scontro furgone-auto: due feriti a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA 04.10.2011 - Un grave incidente stradale si è verificato ieri pomeriggio lungo la strada statale 35 dei Giovi, nel tratto che collega i Comuni di Serravalle Scrivia e Cassano Spinola, in corrispondenza della strada statale 35 ter in via di realizzazione. Un autocarro ed un'autovettura si sono scontrati frontalmente nei pressi di una rotonda. Lo scontro ha visto coinvolti un Ford Transit (condotto da S.M. 30 anni, residente a Serravalle

Scrivia) e una Citroen C3 (condotta da D.R. 64 anni, residente a Novi Ligure) ed è avvenuto in corrispondenza della rotonda in costruzione e utile al collegamento tra le due strade statali. La segnaletica da cantiere – realizzata dalla ditta appaltatrice che sta eseguendo i lavori commissionati dalla Provincia di Alessandria – evidentemente non è stata compresa da almeno uno dei conducenti coinvolti che, dopo avere invaso la corsia opposta di marcia, andava a scontrarsi violentemente con l'altro veicolo. Il conducente della Citroen C3 ha avuto la peggio: trasportato in ospedale a Novi Ligure, è stato giudicato guaribile in 30 giorni per aver riportato la frattura del braccio sinistro, mentre il conducente dell'autocarro è stato giudicato guaribile in 10 giorni per un lieve trauma cranico. È rimasta fortunatamente illesa la donna (R.B. 57 anni, residente ad Arquata Scrivia) che viaggiava a bordo dell'autovettura in compagnia del 64enne. Sul posto, unitamente al personale del 118 ed agli agenti della polizia municipale di Serravalle Scrivia intervenuti per il rilievo del sinistro agli ordini del comandante Bassani, sono sopraggiunti mezzi della Ditta S.A. Sicurezza ed Ambiente per provvedere al soccorso di malcapitati ed alla bonifica della sede stradale. In conseguenza dell'incidente stradale, il traffico ha subito rallentamenti.

Fonte della notizia: giornal.it

Alessandria: camion si ribalta sulla provinciale 30, un ferito

ALESSANDRIA 04.10.2011 - Un camionista è rimasto ferito, per fortuna non in maniera grave, in un incidente stradale avvenuto questa mattina sulla strada provinciale 30 di Val Bormida, all'altezza di Gamalero, in provincia di Alessandria. Intorno alle 8:15, un tir che trasportava vino ha cominciato improvvisamente a sbandare per poi andare a finire la sua corsa sul terrapieno a lato e bloccando con il suo carico la strada provinciale. Nell'incidente, si è sviluppato anche un incendio nella cabina di guida. Sul posto sono immediatamente intervenuti i Vigili del Fuoco di Alessandria, una autoambulanza del 118 e la PolStrada: mentre i pompieri hanno provveduto a domare il rogo, l'autista è stato trasportato per accertamenti al Pronto Soccorso. Naturalmente, si sono verificati forti disagi al traffico veicolare a causa dell'ingombro della sede stradale da parte del mezzo pesante.

Fonte della notizia: giornal.it

Biella - Incidente stradale: scontro moto-auto, morta una donna

BIELLA 04.10.2011 - Incidente mortale questa mattina sulle strade biellesi. Una donna di 47 anni, Elisabetta Innocenti, è morta in seguito allo scontro avvenuto a Callabiana tra la sua moto e un'automobile. Sono ora in corso le indagini delle forze dell'ordine per ricostruire la dinamica e appurare le cause dell'incidente. La vittima era molto conosciuta sia a Biella, sia a Cossato dove gestisce due negozi di ottica.

Fonte della notizia: torinooggnotizie.it

Incidente stradale in via Martiri a Imperia: coinvolte 3 auto, feriti lievi

di Fabrizio Tenerelli

IMPERIA 04.10.2011 - Fortunatamente, però non ci sono feriti gravi. I pompieri sono accorsi, a scopo cautelativo, per eventuali feriti rimasti incastrati tra le lamiere, ma al loro arrivo erano già tutti fuori in attesa dei soccorsi. Vigili del fuoco in azione, intorno alle 23 di ieri, per un incidente avvenuto, in via Martiri, a Imperia. Coinvolte tre auto, una delle quali si è cappottata. Il bilancio è di un solo ferito, G.M., di 61 anni, soccorso dal 118 che ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Rossa. I pompieri sono accorsi, a scopo cautelativo, per eventuali feriti rimasti incastrati tra le lamiere, ma al loro arrivo erano già tutti fuori in attesa dei soccorsi. Il paziente è stato stabilizzato e portato al pronto soccorso. Da una prima ricostruzione, sembra che l'impatto sia avvenuto in seguito a un tentativo di sorpasso da parte di un magrebino, ma la dinamica è ancora in fase di ricostruzione da parte della polizia.

Fonte della notizia: riviera24.it

Cento, abbatte il semaforo con l'auto e fugge

La giornata nera dei vigili urbani: un centauro è caduto ferendosi ad una gamba

FERRARA (Cento), 4 ottobre 2011 - ENNESIMO incidente stradale sulla rete centese. Questa volta a farne le spese è stato un centauro che, da quanto è emerso, ha fatto tutto da solo senza coinvolgere nessun altro veicolo. Una brutta caduta dalla sua Yamaha e di colpo si è trovato sulla barella del 118. Destinazione Ospedale di Cento. L'incidente è accaduto ieri mattina all'incrocio tra le vie IV Novembre, Guercino e I° Maggio attorno alle 11. Stando ad una prima sommaria ricostruzione da parte della Polizia Municipale centese intervenuta per i rilievi e per regolare il traffico in quella particolare e congestionata intersezione, sembra che il motociclista, un giovane di 32 anni, stesse percorrendo via IV Novembre quando, per cause in corso di accertamento, avrebbe toccato con la pedaliera della moto il cordolo dello spartitraffico di cemento al centro della strada. A QUEL PUNTO l'uomo avrebbe perso il controllo del veicolo che ha carambolato scaraventandolo, come disarcionato, sull'asfalto a fianco della motocicletta. Immediato l'intervento dei sanitari del 118 che hanno provveduto a trasportare il ferito al vicino ospedale. Molto lavoro invece per la Polizia Municipale che ha dovuto gestire una situazione non semplice essendo l'incrocio in questione un crocevia molto trafficato. Ma anche perché, proprio un paio d'ore prima, avevano dovuto intervenire all'incrocio tra via XX Settembre e via Ugo Bassi dove un automobilista 'disattento' aveva abbattuto una colonnina del semaforo. DIMOSTRANDO un senso civico molto scarso, non si è fermato ed ha fatto perdere le sue tracce. Sul caso indagala Municipale guidata da Fabrizio Balderi, nella speranza che qualcuno abbia visto e possa dare un contributo all'individuazione del veicolo. In caso contrario i danni saranno a carico della collettività. Attorno alle 16 di ieri pomeriggio il traliccio del semaforo abbattuto è stato ripristinato dalla ditta incaricata.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Investito da un'auto e scaraventato contro un'altra: 19enne salvo per miracolo

Il giovane di Rosà stava camminando a Casella d'Asolo ed è rimasto vittima di un doppio incidente. Non è grave

di **Gabriele Zanchin**

VICENZA 03.10.2011 - Investito due volte, diciannovenne all'ospedale ma non è grave. Parlare di miracolo forse è eccessivo, ma sicuramente è stato molto fortunato F.M., 19 anni di Rosà (Vicenza), protagonista del singolare incidente avvenuto venerdì sera lungo la Schiavonesca-Marosticana a Casella d'Asolo (Treviso). Intorno alle 22.30 il giovane stava camminando all'altezza del distributore Ip quando, per cause in corso di accertamento da parte degli agenti della Polizia stradale di Treviso è stato investito da un'auto. Nell'urto il giovane è stato scaraventato a terra proprio nel punto in cui stava passando un'altra auto che l'ha urtato una seconda volta.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Novantenne alla guida di un furgone si schianta contro un muro e muore

L'uomo, forse per un malore, ha perso il controllo del mezzo. E' deceduto all'ospedale Sana Corona di Pietra Ligure

di Gianluca Procopio

ALBENGA 04.10.2011 - Incidente mortale nell'entroterra di Albenga, sulla provinciale della Valle Pennavaire. Attilio Raffaele, 90 anni, era alla guida di un Fiorino che, forse a causa di un malore dell'anziano, si è schiantato contro un muro. Le condizioni dell'anziano, in un primo momento ritenute buone dai soccorritori, sono peggiorate all'improvviso. L'anziano è deceduto all'arrivo all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, dove era stato trasferito dal nosocomio di Albenga.

Fonte della notizia: genova.repubblica.it

**Sorpasso azzardato sulla Gardesana muore un 39enne di Malcesine
Poco dopo le 7, l'impatto. Il centauro è scivolato per una ventina di metri sull'asfalto
prima di incastrarsi sotto il guard rail**

TORRI DEL BENACO (Verona) 04.10.2011 - Un sorpasso azzardato. Sembra essere questa la causa più probabile dell'incidente avvenuto martedì mattina sulla Gardesana, all'altezza di Pai, e costato la vita a un motociclista di 39 anni di Malcesine. Poco dopo le 7, A.L. stava guidando la sua Honda in direzione Torri quando, per cause ancora al vaglio degli agenti della polizia stradale di Bardolino, ha perso il controllo del mezzo, scivolando per una ventina di metri sull'asfalto prima di incastrarsi sotto il guard rail che costeggia la strada. L'impatto è stato violentissimo e il centauro è praticamente morto sul colpo. Inutili i tentativi di rianimarlo da parte del personale di Verona Emergenza intervenuto sul luogo. Secondo i primi accertamenti effettuati dai poliziotti, il 39enne avrebbe superato un autobus in prossimità di un tornante, perdendo all'improvviso il controllo del mezzo. Per consentire la rimozione della salme e la rilevazione dei rilievi, il tratto di Gardesana interessato dall'incidente è rimasto chiuso al traffico per circa un'ora.

Fonte della notizia: corriereedelveneto.corriere.it

ESTERI

Motociclista scivola e rovina sull'asfalto

TAVERNE 04.10.2011 - Brutta caduta questa mattina attorno alle 09:30 per un motociclista che sulla strada Cantonale che da Taverne si dirigeva in direzione di Origlio. L'esatta dinamica dell'accaduto è al vaglio della Polizia Cantonale ma, stando alle prime informazioni raccolte sul posto, il centauro avrebbe fatto tutto da solo e non sarebbero dunque coinvolti altri veicoli. Sul posto i sanitari della Croce Verde di Lugano che, dopo aver prestato le prime cure allo sventurato, lo hanno trasportato al pronto soccorso per le cure di rito. Gli agenti della Polizia Cantonale hanno invece effettuato i rilievi utili per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Fonte della notizia: tio.ch

MORTI VERDI

Finisce sotto il trattore, ferito

MARTA 04.10.2011 - Finisce sotto il trattore, solo una contusione al torace. E' successo in un campo agricolo in strada delle Sassarese, intorno al chilometro 13 della provinciale Martana che collega Marta a Tuscania. Un uomo che stava lavorando nel suo campo avrebbe perso il controllo del mezzo, per cause ancora in corso di accertamento, e sarebbe poi finito sotto il trattore. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Montefiascone e i sanitari del 118 con l'eliambulanza. Inizialmente erano stati allertati anche i vigili del fuoco perché l'uomo sembrava incastrato sotto il trattore. I soccorsi, invece, sono riusciti a salvarlo e a portarlo in ospedale con un codice giallo. L'uomo dovrebbe cavarsela con una contusione al torace.

Fonte della notizia: tusciaweb.eu

Muore schiacciato dal trattore mentre lavora fra i campi

CAROVIGNO 03.10.2011 - Schiacciato dal suo trattore mentre lavora in un terreno a pochi passi da casa. Vittima del fatale incidente, avvenuto attorno alle 16 e 30 di ieri, Giovanni D'Amico, agricoltore 69enne di Carovigno. L'uomo stava lavorando in un uliveto vicino alla provinciale che da Serranova conduce alla superstrada 379 Brindisi - Bari. Per cause ancora da accertare, l'anziano è finito sotto il trattore che stava conducendo, che si è ribaltato a ridosso di un muretto a secco che delimita un campo terrazzato. Vano ogni soccorso: il malcapitato è rimasto incastrato sotto il parafango del poderoso mezzo agricolo, che gli ha provocato lo sfondamento toracico uccidendolo in pochi istanti. Allertati da un passante che ha notato il trattore capovolto, sono giunti i soccorsi, ma i sanitari del 118 non hanno potuto far

altro che costatare la morte del contadino. Sul posto si sono portati i carabinieri di San Vito dei Normanni e di Carovigno, per i rilievi del caso. I vigili del fuoco del Comando provinciale di Brindisi hanno sollevato il mezzo per estrarre il cadavere rimasto schiacciato tra le lamiere. Dopo l'autorizzazione del magistrato di turno, la salma è stata trasportata presso l'obitorio del cimitero di Carovigno, dove saranno completati gli esami necroscopici disposti dalla Procura della Repubblica di Brindisi. La ricostruzione della dinamica dell'incidente spetterà ai carabinieri della Compagnia di San Vito dei Normanni, al comando del capitano Ferruccio Nardacci. Era solo, nel tragico pomeriggio di ieri, non lontano dalla sua abitazione, mentre spianava un tratto di terra prospiciente un muretto a secco in un oliveto vicino alla provinciale che da Serranova conduce a Torre Guaceto- Penna Grossa. L'uomo, di Carovigno, instancabile contadino, sebbene in pensione, continuava a coltivare conto terzi, per offrire un futuro migliore alla sua famiglia. Con spirito di abnegazione si occupava principalmente dei terreni di proprietà di persone forestiere. E' noto che, negli ultimi anni, molti residenti al Nord e stranieri abbiano investito, acquistando le campagne della zona che offrono scenari paesaggistici unici per la loro bellezza naturalistica. E proprio i proprietari dei terreni della borgata di Serranova si fidavano di Giovanni D'Amico e apprezzavano tutta l'esperienza che in tanti anni di duro lavoro in campagna, aveva maturato. Gli affidavano le loro terre per lo svolgimento di diversi incarichi che, puntualmente, portava a termine nonostante i suoi 69 anni. Lavori di manutenzione dei muretti, giardinaggio presso le ville della zona, cura degli ulivi secolari che insistono sugli appezzamenti di terreno nel periodo della potatura e della raccolta delle olive, arature, dissodamenti e quant'altro. Tutto era alla portata di Giovanni. Anche per questo era molto conosciuto nella zona in cui, peraltro, abitava. Sul luogo dell'incidente oltre al proprietario del terreno sul quale lo sfortunato lavorava, sono giunti colleghi, amici, conoscenti che lo ricordano per la simpatia dimostrata nei momenti conviviali o durante qualche partita a carte che la vittima si concedeva alla fine di una lunga giornata di lavoro, spesso iniziata prima che il sole sorgesse. Nella campagna lungo la statale 379, in zona Torre Guaceto, diversi sono i residenti in abitazioni sparse, ma che sentono di appartenere ad una grande famiglia, che si conoscono tra loro, si aiutano e sono legati al valore del mutuo soccorso. Gli esperti del settore agricolo discutevano della dinamica dell'incidente, provando a darsi delle spiegazioni, ad avanzare delle ipotesi sull'accaduto. Inevitabile una riflessione generale sulla banalità dell'incidente sul lavoro, l'ennesimo, che poteva essere evitato, ma che purtroppo è costato la morte a Giovanni D'Amico. Straziante l'arrivo dei parenti, atterriti dalla notizia pervenuta loro dopo l'intervento dei vigili del fuoco e del 118 che ha appurato il decesso del loro congiunto. La disperazione di alcuni individui accorsi sul luogo è stata talmente forte e incontrollata da trasformare le lacrime in delirio generale, fino a culminare in momenti di tensione sfogata poi nei confronti di qualche cronista che, per semplice dovere di cronaca, si trovava sul posto.

Fonte della notizia: senzacolonne.it

SBIRRI PIKKIATI

Fuorigrotta, arresto per atti persecutori e per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.
NAPOLI 04.10.2011 - I carabinieri del nucleo radiomobile di napoli hanno arrestato un 60enne del viale augusto già noto alle forze dell'ordine che con violenza e minacce aveva tentato d'irrompere armato di un coltello nell'appartamento della figlia 32enne. Con successivi accertamenti i carabinieri hanno acclarato che già in passato l'uomo aveva minacciato e stratonato la figlia per futili motivi. in questa occasione inoltre il predetto, in evidente stato di alterazione psicofisica, ha aggredito a calci e pugni un carabiniere e un appuntato ai quali ha cagionato "contusione a spalla e polso destro" e "contusione escoriata a gomito e ginocchio sinistro" guaribili in 7 giorni. con la medesima arma da taglio l'uomo si e' procurato ferite al collo venendo disarmato dai militari operanti. soccorso da sanitari del 118 e' stato ricoverato nel padiglione detenuti dell'ospedale Cardarelli e denunciato anche per violazione alla libertà vigilata.

Fonte della notizia: julienews.it

Arrestato per resistenza e lesioni agli agenti della PM

RAVENNA 04.10.2011 - Questa mattina si è svolta l'udienza per direttissima di Jan Fudulu, arrestato ieri verso le ore 14.50 in Via Di Roma a Ravenna, da Agenti della Municipale, con la quale il giudice ha convalidato l'arresto e accettato il rito abbreviato disponendo l'udienza per il prossimo dicembre. Il fatto risale a ieri quando nelle prime ore del pomeriggio, su disposizione della Centrale Operativa del Corpo di Polizia Municipale, gli agenti dell'Ufficio Emergenza e Sicurezza Stradale, si sono recati al supermercato Coin in via di Roma dove era stato segnalato un uomo in stato di ubriachezza che stava disturbando il personale del negozio. L'uomo, Jan Fudulu cittadino rumeno e conosciuto dagli agenti perchè più volte coinvolto in episodi di disturbo e solito bivaccare nella zona del centro storico, era in evidente stato di ubriachezza. Così da rivolgersi agli agenti e al direttore del negozio Coop con fare arrogante e minaccioso fino a scagliarsi contro uno degli agenti con calci e pugni, tali da provocare lesioni giudicate guaribili in 20 giorni. L'uomo è stato tratto in arresto per il reato di cui all'art. 337 c.p. resistenza a pubblico ufficiale e 582 c.p. lesioni, reati per i quali, appunto, è stato processato e condannato questa mattina. Il Giudice del Tribunale di Ravenna, Zavaglia, ha inoltre disposto la misura cautelare del divieto di dimora nel Comune di Ravenna fino alla data del processo.

Fonte della notizia: ravennanotizie.it

**Pregiudicato ubriaco si avventa contro clienti sala bingo ad Alba
Danneggia auto in sosta poi manda in ospedale un carabiniere intervenuto per bloccarlo**

ALBA 04.10.2011 - Venerdì notte movimentata trascorsa presso la SALA BINGO di ALBA dove i Carabinieri della Compagnia di ALBA hanno arrestato il 38enne noto pregiudicato e disoccupato di origini calabresi C.L. con le accuse di resistenza, violenza e lesioni aggravate a Pubblico Ufficiale, ubriachezza molesta e danneggiamento aggravato. L'uomo, giunto a piedi nel parcheggio antistante il locale, ha iniziato verso le due di stanotte senza alcun motivo a prendere a calci alcune auto in sosta dei clienti arrecando danni per un migliaio di euro. Poi, vistosamente in stato di alterazione psicofisica derivante dall'abuso di alcool, è entrato all'interno della SALA BINGO urlando ed avventandosi contro alcuni avventori che stavano giocando. Il titolare della struttura ha richiesto l'intervento dei Carabinieri e sul posto sono giunte pochi istanti dopo due gazzelle del Radiomobile che hanno cercato inutilmente di riportare la calma. L'ubriaco infatti continuava ad inveire e scagliarsi contro i militari gettando per aria le suppellettili del locale e, non senza difficoltà, veniva bloccato dai Carabinieri. Uno dei militari però, durante la violenta colluttazione con il pregiudicato nel tentativo di bloccarlo ed evitare che facesse altri danni a persone o cose, riportava lesioni alla mano destra ed era costretto a ricorrere alle cure mediche in ospedale dove gli venivano diagnosticati 5 giorni di prognosi e quindi veniva dimesso in mattinata. L'arrestato, su disposizione del Pubblico Ministero di turno, è stato associato al carcere in attesa di essere giudicato con rito direttissimo dal Tribunale di ALBA.

Fonte della notizia: piemontepress.it

**Cagliari, uomo minaccia commesse in un negozio. Arrestato
Un uomo è stato arrestato questa mattina a Cagliari per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale dopo aver minacciato le commesse di un negozio in via Is Mirrionis. A.V., 47 anni di Cagliari, sarebbe entrato nel negozio accusando le commesse di averlo fatto arrestare in passato. Subito rintracciato dalle forze dell'ordine, l'uomo è stato arrestato.**

CAGLIARI 04.10.2011 - Il fatto è accaduto attorno alle 20 in un negozio di Is Mirrionis. Sul posto è giunta una pattuglia della Squadra Volanti, chiamata dalle commesse, che ha raccolto la testimonianza delle donne e avviato le ricerche dell'uomo, che già da qualche giorno, secondo la denuncia delle commesse, entrava nel negozio per minacciarle. L'uomo è stato rintracciato poco dopo all'angolo tra via La Nurra e Via Ogliastra. Quando è stato fermato e anche successivamente, una volta portato in Questura, l'uomo si è rifiutato più volte di fornire le proprie generalità, minacciando gli agenti e scagliandosi contro un sovrintendente di Polizia,

che è stato colpito di striscio al volto. L'uomo aveva anche un coltello a doppia lama. Oggi verrà processato per direttissima in Tribunale a Cagliari.

Fonte della notizia: sardegnaoggi.it

TECNOLOGIA STRADALE

La Polizia? Si chiama con un'app

Presentata un'applicazione che consente di mettersi in collegamento utilizzando lo schermo della tv

di Carlotta De Leo

ROMA 04.10.2011 - Al telefono, via mail e ora anche con il telecomando. Il sito della polizia, in collaborazione con un'importante azienda produttrice, ha realizzato un'applicazione che consente di mettersi in contatto e ottenere informazioni direttamente sullo schermo del proprio televisore (modello Smart Tv Samsung). Non solo: il canale viene costantemente aggiornato con fatti di cronaca e i servizi, attraverso i principali contenuti del sito ufficiale della Polizia di Stato. **PERMESSO DI SOGGIORNO** - Le informazioni dell'applicazione sono disponibili in più lingue per poter fornire consigli e informazioni ai cittadini stranieri interessati alla verifica del permesso di soggiorno. «Il nostro percorso di modernizzazione per facilitare i cittadini - spiega Maurizio Masciopinto, direttore dell'Ufficio Relazioni Esterne della polizia - prosegue su più fronti e si adegua continuamente per essere fruibile su tutte le piattaforme. Siamo intenzionati a continuare su questa strada anche perché consentire di accedere in tempo reale ad informazioni utili comodamente da casa è un ulteriore passo verso la capillare diffusione di contenuti che possono aiutare ciascun cittadino». **INFORMAZIONI AI CITTADINI** - Proprio a tal fine, da qualche mese sono disponibili simili applicazioni anche sugli smartphone e tablet Samsung con sistema operativo Android. «Siamo molto contenti di aver collaborato con la polizia per rendere tale applicazione disponibile anche sui nostri tv, e soprattutto siamo orgogliosi di poter contribuire a fornire ai cittadini servizi utili e semplici da utilizzare», evidenzia Paolo Sandri, vicepresidente audiovideo di Samsung Electronics Italia. «Tale applicazione conferma la vocazione di Samsung di sviluppare contenuti di intrattenimento, ma allo stesso tempo anche applicazioni utili per l'intera comunità» aggiunge.

Fonte della notizia: roma.corriere.it